

# Ciaak si scrive

I.C. MUSTI/DIMICCOLI

Dirigente Scolastico: Prof.ssaA. Lionetti

## VENTO DI FELICITA'

*La felicità non si annuncia con grandi fanfare, ma arriva in punta di piedi...* La felicità è un vento gentile che ci riporta il Natale, che rende gioioso anche l'inverno più freddo e ci avvolge, scaldando i cuori di tutti. L'albero con le sue luci e addobbi colorati, rappresenta l'allegria che il Natale porta con sé. Il Presepe è raccoglimento, è poesia che ti cattura e ci riconduce a ciò che è davvero essenziale, per imparare ad apprezzare le piccole cose. Quest'anno, abbiamo deciso di coinvolgere tutti i bambini proprio nella rappresentazione del Presepe vivente, che è stato allestito lungo due vie antistanti la sede centrale dell'Istituto Musti-Dimiccoli. Case e botteghe inserite in uno scenario suggestivo. Strade popolate, che raccontano le storie vere di donne e uomini, che lavorano e attendono la nascita del Bambinello. Nello spazio a noi riservato abbiamo curato ogni dettaglio e realizzato con lavoro meticoloso la scenografia per ospitare *"La bottega di musicanti e tessitori"*, con arredi e stru-

menti musicali costruiti con materiale di riciclo. Una pecorella fatta di cartone e ricoperta con la lana di un vecchio cuscino. E la "Sacra Famiglia", realizzata con gli avanzi di alcuni lavori a maglia. Ringraziamo di cuore tutti i genitori, perché sono stati molto disponibili mettendo a disposizione ricordi di famiglia, come pentole di rame, ceste di vimini, sedioline impagliate, sgabelli e panche di legno, tappeti e persino un antico telaio! I nostri bambini si sono impegnati tanto a srotolare gomitoli di lana colorata avvolgendo ordinatamente i fili su se stessi per formare matasse. Si sono poi divertiti ad indossare lunghe tuniche e gilet in lana, cappelli e scialli lavorati ai ferri e all'uncinetto, tipici abiti di un'epoca passata, per rendere il tutto più realistico. Che meraviglia scoprire antichi e nobili mestieri! Mani laboriose suonano dolci melodie ed altre, trasformano semplici fili di lana in vere opere d'arte. Abbiamo imparato che il lavoro fatto con impegno e dedizione, produ-

ce sempre buoni frutti. Il primo Presepe, fu realizzato da San Francesco d'Assisi nel lontanissimo 1223. Il suo nome deriva dal latino «*praesepe*», che significa «mangiatoia».

Quando facciamo il Presepe, è come aprire la porta del cuore, poiché esso è il simbolo della Famiglia e dell'Amore che unisce. E' stato davvero emozionante, vedere i sorrisi dei piccoli attori protagonisti della serata e scoprire nei volti di tutti i passanti, sguardi ammirati e commossi! Viva le emozioni! Perché... *"non è la loro presenza a renderci vulnerabili, ma la loro assenza"* (Dostoevskij)

Ricordi, istanti e scatti che parlano di noi. E' bello raccontarsi nelle esperienze condivise. Con gentilezza, emigriamo in stati d'animo altrui.

**Ins. Marseglia Michela**

**Scuola dell'infanzia – Plesso G. Rodari**



# Mille emozioni sotto l'albero!

Un'aria magica, un clima di trepidante attesa e di emozioni contagiose. Questo è



quello che stiamo vivendo a scuola in questi giorni. Gli attori principali che ci regalano le sensazioni appena descritte, non possono che essere i nostri alunni.

D'altronde, il Natale è soprattutto la loro festa, è il momento che tutti i bambini aspettano durante l'anno. Il Natale nella scuola dell'infanzia è l'occasione per offrire ai bambini nuove esperienze didattiche. In questo periodo natalizio, più di ogni altro, è possibile conoscere le tradizioni che ci appartengono. L'atmosfera festosa di questo periodo trova nell'arte la sua mas-



sima espressione. Nella scuola dell'infanzia noi docenti abbiamo osser-

vato ed approfondito con i piccoli alunni, contenuti, i simboli e i significati del Natale, dando libero spazio alla creatività. Nascono così piccoli artisti che attraverso diverse tecniche, realizzano vere e proprie opere d'arte personalizzate. Ad arricchire la bellezza di questo periodo vi è anche l'esperienza del "Presepe Vivente". Grazie a



questa meravigliosa rappresentazione, dove ogni bambino diventa un piccolo attore protagonista, trasmettiamo i valori e le tradizioni che caratterizzano il Natale. Naturalmente

tutto questo lavoro è stato possibile grazie al nostro Dirigente Scolastico, la professoressa Loretta Lionetti, a tutto il personale scolastico e infine, ma non per ultimi, ai genitori dei nostri piccoli alunni. Buon Natale a tutti!

PLESSO DE NICOLA SEZIONE A

*Docente: Daniela Gissi*



# PROGETTO FORMATIVO

## “UNA CASA COMUNE”

### LA COSTITUZIONE ITALIANA RACCONTATA AI BAMBINI

*“La Costituzione,*

*è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile”.*  
(P. Calamandrei)

**"Una Casa Comune"** è un progetto che nasce e si sviluppa sulle basi della conoscenza, dello studio e della possibilità di rendere fruibile ciò che i nostri Padri Costituenti ci hanno lasciato in eredità. Mai come quest'anno il progetto è stato fortemente sentito e richiesto per stimolare i bambini a riflettere sui tempi complicati che stiamo attraversando. Ci sono conflitti armati in molte aree del mondo, discriminazioni razziali e religiose, crimini d'odio, attacchi terroristici e il divario tra ricchi e poveri si sta ampliando fomentando rabbia e inquietudine. Motivo per cui è necessario ricordare che la Costituzione ci riporta i valori fondamentali su cui è costruito il nostro paese: la libertà, l'uguaglianza e la solidarietà. E' come un grande libro delle regole che ci dice come comportarci per vivere insieme in pace e rispetto reciproco *"L'educazione è lo strumento più forte a disposizione per formare cittadini pacifisti"*. (M. Montessori)



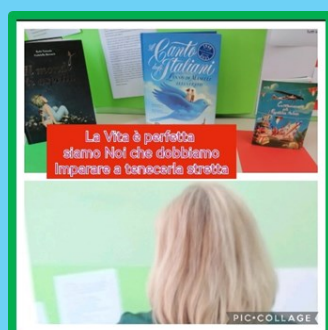
Questo progetto, come ormai da tre anni, è stato indirizzato agli alunni in uscita della scuola primaria con l'obiettivo di instillare in loro il seme della democrazia del vivere civile in un contesto di eguaglianza e di pari opportunità per tutti. E' stato strutturato in 3 incontri formativi da 2 ore ciascuno coadiuvati dalla presenza delle avvocate Anna Chiumeo e Matilde Cafiero che hanno donato la loro conoscenza e il loro amore costituzionale a tutti gli alunni che sono stati coinvolti all'ascolto attivo, incuriositi e voraci nel cercare di carpire quanto più possibile al riguardo.




Una nota di rilievo è stata data sull'uso delle parole usate dai ragazzi nella vita quotidiana, infatti esse giocano un ruolo fondamentale, non solo per comunicare, ma anche per costruire relazioni, esprimere emozioni e risolvere conflitti. Si è data importanza anche all'uso del cellulare ponendo attenzione al cyberbullismo che ormai predomina tra i ragazzi. Le parole sono strumenti di comunicazione essenziali.



Un linguaggio rispettoso e inclusivo è alla base di relazioni sane e armoniose, sia tra coetanei che con adulti. Esprimersi con gentilezza e attenzione può prevenire malintesi e conflitti. Le parole riflettono i valori e i principi di una comunità. Insegnare ai ragazzi l'uso di un linguaggio rispettoso e inclusivo è in linea con i principi della Costituzione italiana, come l'uguaglianza e la libertà di espressione. Promuovere il rispetto per le diversità e i diritti di tutti attraverso il linguaggio è un passo importante per formare cittadini responsabili e consapevoli.



Un momento particolarmente emozionante è stato l'approfondimento dell'art. 9 che tutela l'ambiente ponendo in risalto la crisi climatica che stiamo vivendo, una minaccia per ogni forma di vita sulla Terra così come la conosciamo. I ragazzi coinvolti nella discussione hanno espresso la volontà di intervenire dicendo: "se ci interessa il benessere della Natura dobbiamo unirici ed entrare in azione". Un invito alla speranza per un mondo migliore è stato dato dalle avvocate sostenendo che le loro azioni, per quanto piccole possano essere, faranno davvero la differenza. L'effetto cumulativo di migliaia di gesti etici può aiutare a salvare e migliorare il mondo. Dopo gli incontri, il laboratorio coadiuvato dalla docente  Palma Monopoli, ha preso vita con la scelta dell'articolo da sviluppare in piena libertà di espressione con disegni, rap musicali, video personalizzati e rappresentazioni teatrali.

Gli articoli da approfondire sono stati tre, distribuiti uno per ogni modulo:

**“Tutela dell’Ambiente - Pace – Uguaglianza”.**

Tutti gli articoli della Costituzione attribuiscono un valore centrale alla vita umana, considerandola come uno dei beni più preziosi da tutelare, sia dal punto di vista individuale sia collettivo. Per cui il filo conduttore per il laboratorio è stato la "VITA" attraverso i tre articoli scelti. La metodologia didattica adottata nel corso delle attività laboratoriali è stata il "cooperative learning," cioè un continuo e reciproco gioco di squadra dove i partecipanti si sono attivati in una linea comune rappresentata dalla interdipendenza positiva. Tutti sono stati chiamati ad interagire reciprocamente con responsabilità diverse, nel più puro principio democratico e di eguaglianza. Nella realizzazione dei loro elaborati, si sono serviti di strumenti tecnologici, informatici (lim, padlet...), colori e cartelloni, sempre supervisionati dalla presenza costante delle loro insegnanti che hanno consentito agli alunni di lavorare in totale autonomia, perseguendo l'obiettivo di costruire una didattica inclusiva e creativa. Il momento conclusivo si è svolto in palestra e ha visto partecipare tutte le sei quinte ognuna delle quali ha rappresentato il suo articolo. Le forme di espressione esplicitate da ogni gruppo si sono diversificate in base alle proprie scelte.



*Gli alunni della 5E e 5F in azione: rap e teatro per la Costituzione e l'ambiente.*

Prendendo ispirazione dall'articolo "9" della Costituzione Italiana, che tutela il paesaggio e il patrimonio culturale della Nazione, gli alunni hanno dato vita a una canzone rap, interpretando il valore della tutela dell'ambiente e della cultura in chiave moderna e mostrando una sorprendente capacità di sintetizzare concetti complessi in una forma artistica vicina al loro mondo. Oltre al rap, gli studenti si sono cimentati in una breve drammatizzazione attraverso la quale hanno dato voce al dolore della Terra, malata per colpa delle azioni irresponsabili dell'uomo. La scena, carica di emozione e significato, fa emergere il profondo senso di responsabilità dei ragazzi verso il problema ambientale e stimola una riflessione collettiva sull'urgenza di adottare comportamenti sostenibili.



Oltre al rap, gli studenti si sono cimentati in una breve drammatizzazione attraverso la quale hanno dato voce al dolore della Terra, malata per colpa delle azioni irresponsabili dell'uomo. La scena, carica di emozione e significato, fa emergere il profondo senso di responsabilità dei ragazzi verso il problema ambientale e stimola una riflessione collettiva sull'urgenza di adottare comportamenti sostenibili.

### Gli alunni della 5A e 5B in azione: uguaglianza e pari diritti per tutti.

Gli alunni hanno affrontato il tema dell'uguaglianza partendo da situazioni di discriminazione che generalmente potrebbero vivere alla loro età. Hanno elaborato pensieri, realizzato disegni e insieme siamo giunti alla conclusione che ciò che ci rende uguali agli altri è proprio l'essere diversi, e le diversità che ci contraddistinguono sono un'immensa ricchezza per tutti. Particolarmente emozionante è stata la scelta di recitare la poesia di Gianni Rodari "Il cielo è di tutti", una poesia che ci insegna i valori dell'inclusione, dell'accettazione della diversità, del rispetto di ogni cosa che ci circonda, dell'amore per gli altri.



### Gli alunni della 5C e 5D in azione: nel mondo c'è posto per tutti Noi! W la Pace!

Gli alunni partendo da piccoli conflitti quotidiani si sono immaginati ambasciatori di pace, cercando di capire cosa si può fare per rendere il mondo **“una casa sicura”** per tutti. Si è realizzato un video speciale, sul tema della guerra e della pace, ispirato all'art.11 della Costituzione. Nel filmato si vede l'impegno degli alunni nella realizzazione di un gigantesco albero.

E' "l'albero della vita" di Keit Haring, un'opera colorata e piena di energia che rappresenta l'unione e la gioia tra le persone. Le figure che si intrecciano sui rami dell'albero ci ricordano l'importanza di essere amici, di collaborare e di sostenerci a vicenda. Ogni persona, ogni popolo è diverso ma collegato agli altri, proprio come i rami di un albero. Con i suoi colori vivaci e le linee semplici, Haring ci mostra quanto è bello vivere insieme in armonia e in pace.





Al termine dell'incontro tutti gli alunni, tutte le docenti, tutti i genitori, le avvocate e la dirigente hanno cantato l'inno nazionale di Mameli rappresentando un momento di profonda commozione e coesione.

L'obiettivo finale dell'intero progetto, pertanto, è quello di conoscere i propri diritti e doveri per diventare cittadini responsabili e attivi, desiderosi di partecipare consapevolmente alla vita civica culturale della nostra società.

Ins. Palma Monopoli



# Istituto Comprensivo con indirizzo musicale Musti - Dimiccoli



ISTITUTO  
PROFESSIONALE

ISTITUTO  
TECNICO

LICEO

## PROGETTO ORIENTAMENTO SCOLASTICO

*Verso una scelta consapevole*

Referente Progetto  
prof.ssa Rosanna Carpentiere

Dirigente Scolastico  
prof.ssa Addolorata Lionetti



# PROGETTO ORIENTAMENTO

Il Progetto Orientamento scolastico è un percorso formativo pensato per accompagnare i nostri studenti di terza classe nel passaggio dalla scuola media alla scuola superiore. Questo progetto ha l'obiettivo di aiutare i ragazzi a conoscere meglio sé stessi, i loro interessi, le loro attitudini e le opportunità offerte dal sistema scolastico. Attraverso incontri, attività e colloqui li guidiamo nella scelta del percorso più adatto alle loro aspirazioni per realizzare al meglio il loro futuro. Siamo convinti che fare una scelta consapevole sia il primo passo per costruire il proprio cammino con fiducia e determinazione, in un momento così delicato e importante della loro crescita.

*Prof.ssa Rosanna Carpentiere*  
Referente dell'Orientamento

## SOGNI... PROGETTI... VERSO UNA SCELTA CONSAPEVOLE

Cari ragazzi di terza media, questi anni sono volati e sembra solo ieri quando seduti nel cortile del plesso *Musti* vi abbiamo accolti festosamente e poi accompagnati nelle vostre aule, dove insieme abbiamo imparato a conoscerci con sguardi curiosi e un po' spaesati, ma sicuramente desiderosi di nuove esperienze e pronti per una nuova ed emozionante avventura.

Il nostro percorso di formazione è iniziato proprio immaginando un sogno da custodire nella *'bottiglia-navicella'* che, all'inizio di questo anno scolastico, avete riaperto con i vostri insegnanti per confrontare i sogni di allora con quelli di oggi. Che occhi luccicanti di gioia e quasi increduli, quando inaspettatamente il primo giorno di terza media avete rivisto la *vostra navicella dei sogni* che non pensavate più di rivedere, dimenticata per due anni nell'oblio frenetico delle vicende scolastiche. Quante emozioni quel giorno... sogni diventati progetti di vita per alcuni o sogni svaniti nelle fantasie di piccoli supereroi per tanti altri! Proprio da quei sogni siamo partiti per condurvi per mano ad una scelta consapevole attraverso letture, riflessioni e dibattiti guidati, confronto di opinioni alla ricerca di quelle abilità e inclinazioni che vi renderanno unici e speciali. Non smettete mai di credere nei sogni, sono il motore del successo se alimentati dalla tenacia e dalla determinazione che li trasforma in progetti realizzabili.

In queste settimane il Progetto Orientamento, curato con grande sensibilità e ricercata professionalità dalla referente prof.ssa Rosanna Carpentiere, vi sta guidando alla conoscenza dell'offerta formativa delle scuole superiori con incontri che si rivelano fondamentali per la scelta del nuovo percorso formativo, fonte di dubbi e incertezze per alcuni ma anche di conferma per altri.

E allora non ci resta che augurarvi di salire sulla nave del vostro futuro e di spiegare le vele alla ricerca della felicità!

Tra dubbi e aspettative Giorgia e Antonella, come tanti loro coetanei, si interrogano sulla possibilità di realizzare il sogno della vita.

*Prof.ssa Antonietta Lanotte*

## Tra mille dubbi e domande che affollano la mia mente...

Sono una studentessa di terza media e durante quest'anno, in particolare in questo periodo, ho imparato più di quanto abbia fatto in tutto il corso della mia vita.

Ho sempre avuto degli obiettivi ben precisi, sapevo per certo cosa avrei fatto da grande perché programmare tutto mi dà sicurezza e una piacevole sensazione di controllo che probabilmente non ho; infatti la mia risposta quando mi domandavano che lavoro avrei voluto fare era sempre la stessa fin da piccola: il neurochirurgo. Il problema sorge quando tutta quella sicurezza crolla e l'ansia prevale facendomi dubitare delle mie certezze e persino dei miei sogni.

In questi mesi mi sono confrontata spesso con insegnanti, amici e famigliari: il consiglio di ognuno di loro è stato di seguire i miei sogni, di scoprire le mie attitudini e di capire ciò che mi fa star bene con me stessa, cercando per quanto possibile di non commettere errori. Dunque il mio piano di sempre è quello di iscrivermi al liceo classico dove, grazie alla frequenza di un corso di greco per ragazzi di terza media, ho già degli amici e sto familiarizzando con le materie e alcuni insegnanti; frequentare il corso biomedico dal terzo anno di liceo, diplomarmi, laurearmi in medicina e in seguito specializzarmi in neurochirurgia. Questo non è facile! Non perché sia difficile, non perché porterebbe a uno studio impegnativo, bensì a causa dei mille dubbi e domande che affollano la mia mente e che sento potrebbero farla scoppiare da un momento all'altro. Mi chiedo, prima di tutto se tra qualche anno vorrò ancora diventare un neurochirurgo; ma subito mi dico che è solo una stupida domanda, perché in fondo è tutto ciò che desidero da sempre, anche se non tutto potrà andare sempre secondo i miei piani. Penso di essere brava in scienze e matematica e allo stesso tempo di essere portata per le materie umanistiche che si studiano al liceo classico, ma se così non fosse, se stessi solo immaginando tutto ciò e non mi stessi accorgendo che queste non possono essere le mie attitudini, tutto il mio mondo crollerebbe. Sono certa che io non mi conosco abbastanza, anzi chi sostiene il contrario si sbaglia. Oltre a questo, so che non voglio fare mille progetti futuri che potrebbero risultare irrealizzabili, non riuscirei a sostenerlo e questa sarebbe una delusione troppo grande. Spero solo che alla fine del mio percorso riuscirò a scoprire se i miei piani sono giusti, se fanno per me e se realizzerò ciò che ho sempre desiderato con tutto il cuore. L'idea di non realizzarmi e di deludere le aspettative di tutti mi tormenta e mi fa impazzire. Tuttavia, allo stesso tempo, il pensiero di realizzare i miei sogni e di rendere felice chi mi sostiene mi emoziona e mi fa quasi piangere di gioia. So che voglio diventare tutto ciò che sogno e che per questo mi impegnerò come non mai e, a prescindere se il mio progetto di vita cambierà o meno, sono sicura che la mia dedizione mi aiuterà a stare bene con me stessa e con gli altri.

Spero che queste mie riflessioni possano essere d'aiuto a tanti ragazzi che come me hanno dei dubbi sulle scelte future, dato che durante questa fase dell'adolescenza a tutti noi capita di essere disorientati e di non sapere con certezza la strada da seguire per costruire il nostro futuro.

*Giorgia Cafagna*  
classe 3<sup>A</sup> secondaria

## Determinazione, impegno e dedizione

Mi chiamo Antonella e sono una ragazza di tredici anni con una grande passione per lo sport.

Fin da piccola, ho sempre amato correre, saltare e giocare a palla con mio fratello, infatti già da tempo frequento un corso di atletica. Ora che sto per terminare la scuola media, mi trovo di fronte a una decisione importante: quale scuola superiore scegliere? Dopo molte riflessioni e il confronto con i miei genitori e professori, ho deciso che il liceo sportivo è la scelta giusta per me. Il liceo sportivo mi offre la possibilità di coniugare la mia passione per lo sport con una solida formazione scolastica. Qui potrò approfondire le scienze motorie e le discipline sportive, imparando non solo a migliorare le mie prestazioni atletiche, ma anche a comprendere il funzionamento del corpo umano e le tecniche di allenamento. Inoltre, avrò l'opportunità di studiare materie come diritto ed economia dello sport, che mi aiuteranno a capire meglio il mondo dello sport. Il mio sogno è quello di entrare nelle Fiamme Gialle come atleta e magari un giorno riuscire a partecipare a gare di livello nazionale. Ma so che il percorso per arrivarci è lungo e richiede impegno, dedizione e sacrificio. Il liceo sportivo mi permetterà di allenarmi seriamente per le competizioni, senza trascurare lo studio. Voglio essere pronta per qualsiasi eventualità, nel caso in cui il mio sogno di diventare atleta non si realizzi. Le mie aspettative per il futuro sono tante. Spero di riuscire a bilanciare lo studio e lo sport, di fare nuove amicizie e di crescere sia come atleta sia come persona. Voglio imparare a superare le difficoltà e a non arrendermi mai, perché so che solo con la determinazione potrò raggiungere i miei obiettivi. Il liceo sportivo per me rappresenta una grande opportunità e sono pronta a coglierla con entusiasmo e passione.

Sogno di essere un esempio per i giovani adolescenti che come me progettano il loro futuro, dimostrando che con impegno e dedizione ogni sogno può diventare realtà.

*Antonella Doronzo*  
classe 3<sup>^</sup> A secondaria

# Caro amico, ti scrivo...

**Gli alunni del primo anno della Scuola Secondaria di I grado scrivono ai loro amici di quinta della Scuola Primaria, ricordando i bei momenti trascorsi insieme durante il precedente anno scolastico tra i corridoi del primo piano del nostro Istituto Comprensivo!**

*Cari amici di quinta elementare so che presto lascerete la scuola primaria per iniziare una nuova avventura nella scuola secondaria di primo grado. Lasciate che vi racconti come è stata per noi questa esperienza e che vi dica alcuni motivi per cui rimanere qui.*

*L'anno scorso in questo periodo anche noi ci trovavamo nella vostra stessa situazione, non sapevamo se rimanere in questa scuola e quale indirizzo scegliere: Tradizionale o Musicale? Noi siamo rimasti qui perché questa scuola è parte di noi, della nostra infanzia; più volte ci siamo ripetuti: abbiamo frequentato qui la scuola elementare e allora perché non frequentare qui anche la scuola media?*

*Noi vi consigliamo di rimanere in questa scuola sia per l'indirizzo tradizionale e sia per l'indirizzo musicale. È davvero bello! Potete scegliere uno strumento da suonare tra: il pianoforte, la chitarra, il flauto e il violino, e seguire di pomeriggio delle lezioni di musica completamente gratuite. Questa infatti è davvero una grande opportunità da non perdere! Pensateci!*

*In questa scuola abbiamo un'aula informatica all'avanguardia, una biblioteca accogliente e piena di libri, una palestra super accessoriata, un grande cortile interno per le varie manifestazioni e un laboratorio di scienze fornito di tanti strumenti per gli esperimenti.*

*Il passaggio dalla scuola elementare alla scuola media però è delicato, cambiano i compagni e gli insegnanti, ma per noi questa esperienza non è stata difficile da affrontare perché conosciamo già la scuola, i suoi ambienti e il personale scolastico, non vi nascondiamo inoltre che ci fa molto piacere incontrare di nuovo nei corridoi ad esempio le nostre maestre.*

*Concretamente però per affrontare serenamente il passaggio alla scuola media, per il prossimo anno noi vi consiglieremmo di stare sempre attenti in classe, di anticipare i compiti, di imparare a gestire l'ansia e la paura di sbagliare perché sbagliando si impara.*

*Bambini, la scuola è il nostro passaporto per il futuro, rimanete con noi perché il domani appartiene a tutti coloro che sanno sognarlo e immaginarlo.*

*Mi raccomando vi aspettiamo l'anno prossimo!*

*A presto!*

*I ragazzi della classe 1<sup>^</sup> D  
scuola secondaria*

# ALLA SCOPERTA DI UN LUOGO “MAGICO”: LA BIBLIOTECA COMUNALE



Durante la settimana del progetto scolastico *#ioleggo perché* dedicata alla lettura, noi alunni della classe 1<sup>^</sup> A ci siamo recati al Castello Svevo di Barletta, insieme alle professoresse Petta, Laporta, Capacchione e Dilillo, per visitare la biblioteca comunale “*Sabino Loffredo*”. Qui siamo stati accolti da due bibliotecarie molto gentili, Ilaria e Veronica, le quali ci hanno accompagnato nelle varie stanze che compongono l’attuale biblioteca e ci hanno permesso di toccare dei libri molto antichi.

La biblioteca comunale è dedicata a Sabino Loffredo (nella prima sala studio c’è un suo ritratto), il più famoso e importante storico della città di Barletta; alla sua morte, nel 1905, la figlia Maria decise di regalare alla città i suoi 188 libri e i suoi appunti di storia locale. Si scelsero, quindi, i sotterranei del Castello Svevo, che diventarono il primo nucleo della biblioteca della città! Che bel gesto di generosità da parte dei nostri concittadini!

Ma non solo, come hanno sottolineato Ilaria e Veronica, la nostra biblioteca è, in Italia, con i suoi circa 2000 volumi, una delle più vaste raccolte di libri conservati in un luogo antico e... magico come un castello! Per noi cittadini di Barletta è un motivo di grande orgoglio.

La nostra visita guidata è iniziata nella Torre degli Artificieri. Oggi è una sala studio, ma in passato è stata la torre difensiva della città. Qui, un tempo, si trovavano i cannoni e i soldati che si occupavano di proteggere la città dai nemici. Questo ambiente, di forma circolare, ha un grande foro in alto realizzato per permettere la fuoriuscita dei fumi dei cannoni, mentre ai lati ci sono delle feritoie, utilizzate dai soldati per avvistare gli invasori. Visitare questi luoghi è stato come vivere un emozionante viaggio nel tempo!

La sezione della biblioteca che ci ha entusiasmato di più è stata la Torre Libreria, solitamente non accessibile al pubblico, ma aperta per noi in via eccezionale. È una grande torre difensiva costituita da tre piani, con un ascensore in grado di trasportare libri per un peso massimo di 24 kg e un nastro trasportatore che permetteva la risalita dei testi. Non avevamo mai visto qualcosa di simile! Ilaria ci ha spiegato che qui i libri vengono classificati e posizionati sugli scaffali in base alla loro grandezza, da quelli più grandi, indicati con la lettera A, fino a quelli più piccoli, indicati con la lettera D.

Oltre ai libri, nella Torre Libreria sono conservati anche tanti giornali, quotidiani, riviste... li abbiamo sfogliati con attenzione e delicatezza e abbiamo letto alcune notizie sulla storia di Barletta. Inoltre, i libri si classificano in libri antichi, se sono stati scritti entro il 1840, libri moderni se sono stati scritti dopo questa data. Ilaria ci ha permesso di toccare alcuni libri antichi: questo è stato sicuramente il momento più emozionante per noi. Avevano le pagine ruvide e ingiallite come se fossero stati macchiati dal caffè; la copertina era spessa e marrone ed era stata realizzata con pelle di animali, cioè pergamena. Alcuni libri avevano le pagine divorate dai tarli, ma, come ci ha spiegato Veronica, sono stati tutti restaurati e oggi sono fuori pericolo.

Usciti dal Castello, ci siamo diretti verso la seconda sede della biblioteca comunale, Palazzo San Domenico, ad angolo tra Corso Cavour e Corso Garibaldi.

Infatti, intorno ai primi anni del Novecento, la quantità dei libri è aumentata così tanto da... non esserci più spazio nel castello! Ed è così che il comune ha pensato di trasferire una parte della collezione in questo palazzo, che è nato nel Seicento come sede del convento dei Padri Domenicani, accanto alla Chiesa di San Domenico. Questo edificio, nel corso dei secoli, è stato prima una scuola elementare, poi un carcere, infine è stato abbandonato per anni insieme ai suoi libri. A settembre del 2024 è stato riaperto e inaugurato come biblioteca comunale, dopo importanti lavori di restauro.

Oggi, Palazzo San Domenico, insieme al Castello e alla sezione decentrata della biblioteca per ragazzi "Aylan Kurdi" di Parco dell'Umanità, sono dei beni preziosi per Barletta, costituiscono un patrimonio culturale che appartiene a tutti noi, a grandi e bambini. Tutti i libri raccontano una storia, un passato importante e sono custodi della nostra memoria. Sono oggetti preziosi, fragili e delicati, da custodire e proteggere con cura, soprattutto dall'umidità e dagli insetti.

Questa esperienza ci ha permesso di comprendere l'importanza di una biblioteca per una comunità e il piacere di leggere in un luogo rilassante e accogliente. Tutti noi ragazzi di 1<sup>^</sup> A abbiamo ricevuto gratuitamente la tessera per poter usufruire del prestito bibliotecario.

Non vediamo l'ora che arrivino le vacanze di Natale per poter tornare qui a leggere un bel libro con le nostre famiglie e i nostri amici!

La classe 1<sup>^</sup> A secondaria



## Galleria fotografica



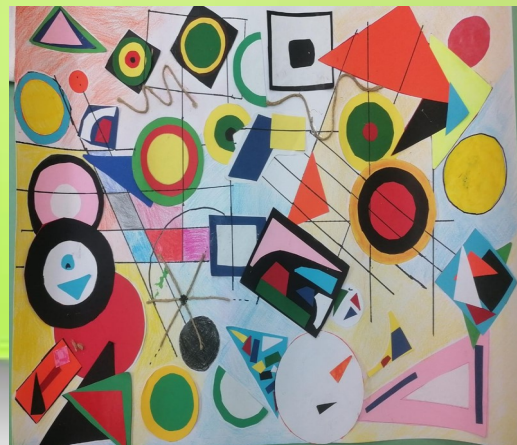


# Quando la matematica incontra l'arte



Oggi con la prof.ssa Lanciano abbiamo svolto una lezione di geometria originale! Innanzi tutto abbiamo osservato un quadro astratto e abbiamo individuato quali enti geometrici vi erano disegnati. Poi abbiamo tutti quanti deciso di fare il nostro disegno astratto. Con forbici, cartoncino, colori e colla abbiamo ricreato enti geometrici: piani di diverse forme (cerchi, quadrati, triangoli...) ma anche rette, semirette, punti, linee spezzate. Alcuni di noi hanno usato il gesso per dare sfumature diverse alle forme geometriche. Ciascuno ha incollato poi sul cartellone quanto aveva realizzato e così il nostro quadro astratto man mano ha preso forma! Con la prof.ssa di arte Divittorio, infine, abbiamo completato lo sfondo del cartellone e inserito pezzi di corda per creare linee spezzate in 3D! È stato bello studiare la geometria in questo modo ed è stato sorprendente rendersi conto di come la geometria è così presente anche nell'arte.

Giuseppe Gissi  
1<sup>^</sup>D scuola secondaria



# CONCORSO "MAGICO NATALE" IL CONCORSO CHE TOCCA IL CUORE



Il nostro istituto ha partecipato anche quest'anno scolastico al Concorso 'Magico Natale', con una locandina dedicata alla nostra città per la realizzazione di un Natale nuovo, magico e pieno di generosità e amore.

Nella rosa dei premiati l'alunno Gerald Kasli della classe 2^E della Scuola Secondaria di primo grado, guidato dalla prof.ssa di Arte e Immagine della Scuola Secondaria, Gabriella Divittorio, dal prof. Antonio Amendola e dalla prof.ssa Chiara Dimiccoli, con il suo lavoro su Eraclio che accoglie i cittadini e i turisti in un prossimo futuro 'Magico Natale'.

L'alunno è stato premiato giovedì 5 dicembre presso la Sala Consiliare del Comune di Barletta e ha ricevuto i complimenti della prof.ssa Maria Grazia Vitobello, Presidente del Centro Studi Barletta in Rosa, e del vicesindaco, dott. Giuseppe Di Leo, nonché della nostra Dirigente Scolastica,

prof.ssa Loretta Lionetti. Ecco di seguito le parole di Gerald durante la premiazione.

Prof.ssa Maria Rosaria Cuonzo

Mi chiamo Gerald Kasli e ho 13 anni. Sono molto contento di essere qui con voi stasera e sono molto felice di aver partecipato al concorso "Magico Natale". Sapere di essere stato premiato mi ha tanto sorpreso. Per questo concorso ho pensato di disegnare Eraclio vestito da Babbo Natale e poi ho realizzato la locandina proponendo degli eventi per il Natale a Barletta, come i Mercatini di Natale e la Vigilia in centro. Sono contento che il disegno sia piaciuto e auguro a tutti buone feste.

Gerald Kasli  
2^E secondaria





COMUNE DI BARLETTA PRESENTA



# Natale a Barletta!

## MERCATINI DI NATALE

8 - 24 DICEMBRE 2024

Corso Vittorio Emanuele

LUN - SAB

18:00 - 24:00

DOMENICA

10:00 - 24:00

24/12

10.00 - 19.00

Le strade del centro saranno addobbate con luci artistiche a ritmo di musica.

## VIGILIA IN CENTRO

24 DICEMBRE 2024

C. storico e vie dello shopping

Negozi aperti, bar con musica, giochi per bambini ed eventi musicali.

18:00 - 24:00

# *Concerto di Natale 2024*

Una tradizione ormai consolidata per la nostra comunità scolastica è quella di celebrare l'imminente inizio delle festività con il Concerto di Natale, tenutosi quest'anno lunedì 16 dicembre nella meravigliosa cornice della Parrocchia dello Spirito Santo.

L'Orchestra del nostro Istituto Comprensivo, composta dagli alunni della Scuola Secondaria di I grado frequentanti le classi del musicale, ha presentato un programma ricco e variegato, incantando il pubblico con le più belle sinfonie natalizie e regalando a tutti i presenti una serata indimenticabile.

Ad accompagnare i nostri piccoli musicisti il coro della scuola che, con le voci armoniose degli alunni di prima secondaria e quinta primaria ha riempito la chiesa di calore e allegria, creando un'atmosfera speciale in perfetto spirito natalizio.

Dalle classiche e intramontabili 'Astro del Ciel', 'Happy Christmas' e 'Jingle Bell Rock' alle travolgenti 'Oh Happy Day' e 'Marcia di Radetzky', il concerto è stato un crescendo di emozioni che hanno dato onore e merito ai nostri alunni, il cui grande impegno e la cui dedizione sono stati premiati dai calorosi applausi di genitori, parenti e docenti.

Grande soddisfazione ha espresso la nostra Dirigente che ha lodato la performance orchestrale, sottolineando la valenza educativa e formativa dello studio della musica e dello strumento musicale, fiore all'occhiello di cui l'Istituto Comprensivo Musti-Dimiccoli può fregiarsi con orgoglio nel territorio barlettano.

Un sentito e doveroso ringraziamento va ai docenti di strumento, per lo splendido lavoro svolto con i nostri ragazzi, e ai genitori e alle famiglie per aver sempre supportato e stimolato i propri figli.

Si chiude così un 2024 ricco e proficuo per il nostro istituto, pronto a dare il benvenuto all'anno che verrà e a portare avanti la tradizione musicale della nostra scuola.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti!

Prof.ssa Annalisa Picardi

*“La musica è come la vita,  
si può fare in un solo modo: INSIEME”*

*Ezio Bosso*

Istituto Comprensivo con indirizzo musicale  
Musti-Dimiccoli

# Concerto di Natale

per pianoforte, violino, flauto traverso e chitarra  
Alumni Orchestra Scuola Secondaria di I Grado

Lunedì 16 dicembre 2024

Parrocchia Spirito Santo Ore 18.30

Dirigente Scolastico  
prof.ssa Addolorata Lionetti











# **GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE 25 NOVEMBRE 2024**

Il tema della violenza sulle donne e più in generale della disparità di genere è stato al centro delle attività didattiche in tutte le classi della scuola secondaria, come testimoniano, tra l'altro, alcune pagine del numero di novembre del nostro "Ciak... si scrive".

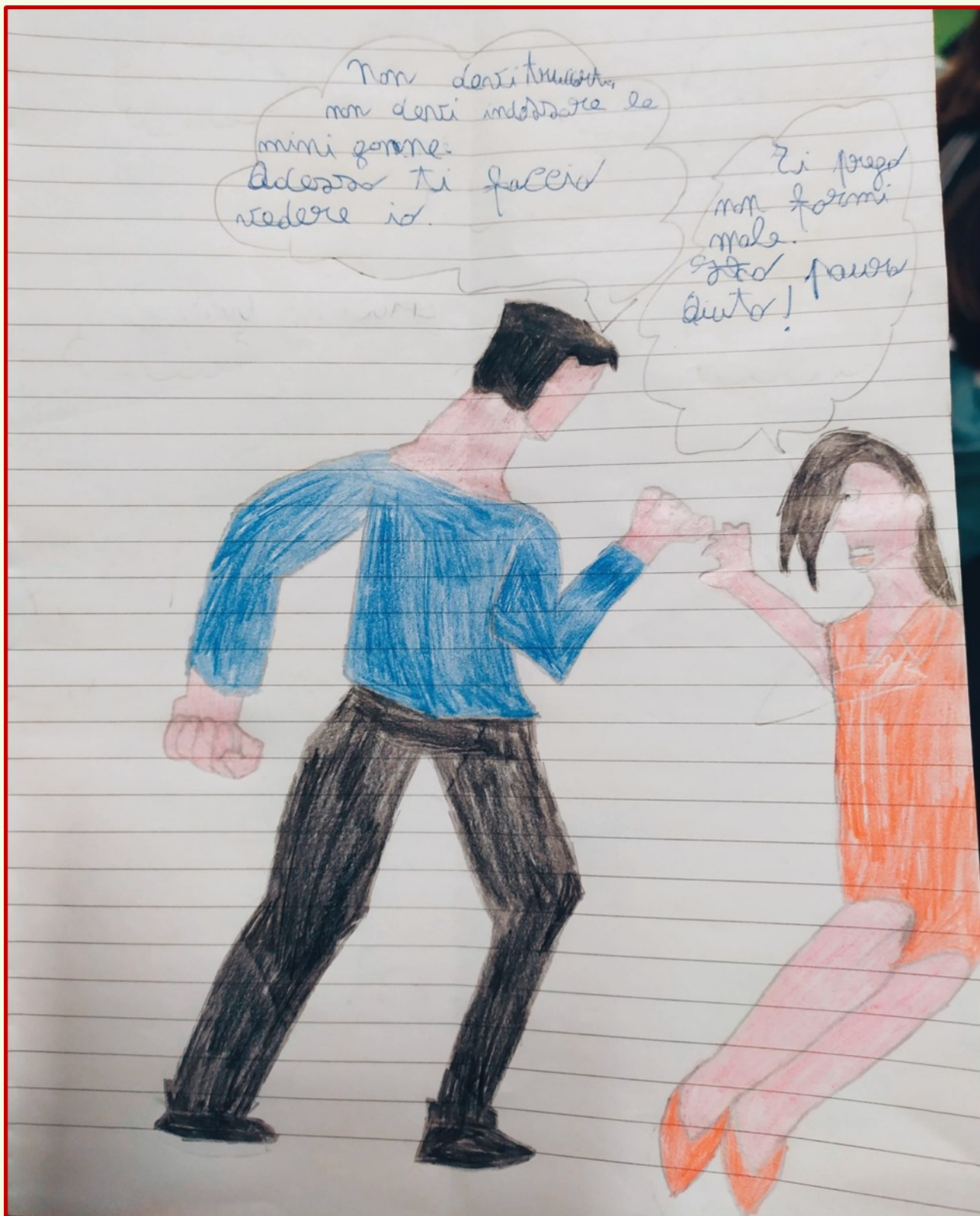
Con gli alunni di 1^C, guidati dal prof. di Lettere Salvatore Gambino, dopo aver analizzato e discusso i diversi tipi di violenza a cui spesso purtroppo assistiamo, ci si è soffermati a guardare ognuno nel proprio piccolo, ribadendo e riflettendo sull'importanza di utilizzare sempre e comunque parole gentili improntate al rispetto dell'altro, a partire da quelle con cui ci rivolgiamo al compagno e alla compagna di banco e di classe.

Gli alunni, seguendo le indicazioni del docente, hanno avuto poi modo di documentarsi sul tema a casa in autonomia, per poi confrontarsi insieme in classe e condividere il frutto delle proprie riflessioni personali. Qui di seguito alcune poesie scritte dai nostri allievi che hanno provato ad immedesimarsi nella paura e nel dolore delle donne vittime di violenza.

Prof.ssa Annalisa Picardi

Donne che camminano con il cuore pieno di paura,  
sognando libertà e leggerezza,  
la loro strada si fa sempre più oscura  
tra gente che giudica e indifferenza.  
Tutto incute terrore:  
uno sguardo, un passo, una figura.  
La paura toglie il fiato come un laccio intorno al collo.  
Chi prometteva amore adesso stringe i polsi  
e danneggia i corpi.  
Ma la paura non vince,  
si trasforma in forza, speranza, coraggio  
e libera ogni donna che vive in ostaggio.

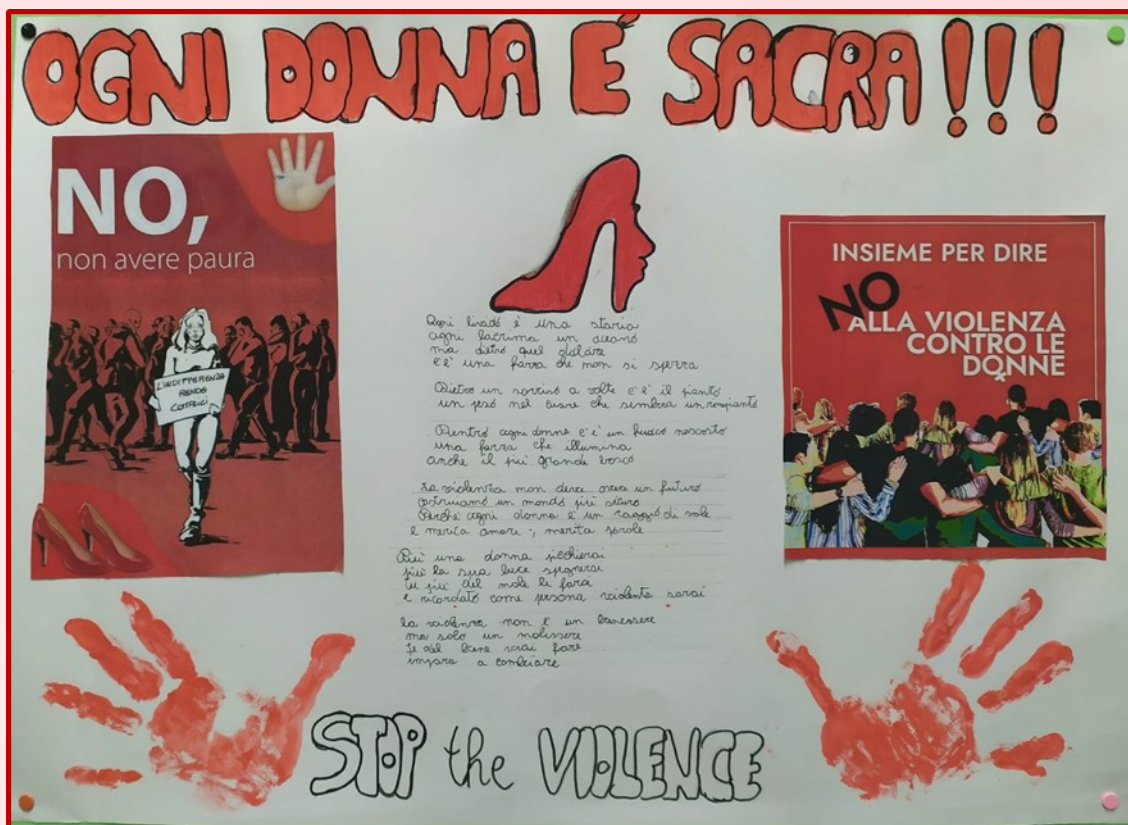
Sofia Torre  
1^C secondaria




Disegno di Raimondo Laporta – 1<sup>^</sup>C secondaria

L'amore è un sentimento bello  
 che dà felicità e gioia,  
 ma il mio amore fa rima con paura e dolore.  
 Ho paura ad uscire,  
 paura a rispondere al cellulare.  
 Non riesco ad uscire da questa vita infernale.  
 Voglio chiedere aiuto,  
 ma ho paura di un rifiuto.  
 Cosa fare allora?  
 Non mi resta che scappare  
 da questo amore infernale!

Nicolas Binetti  
 1^C secondaria



Cartellone di Giulia Mennuni – 1^C secondaria



La donna è come un fiore  
che ha bisogno di tanto amore.  
Se non le dai calore  
il suo cuore prova dolore.  
La donna non devi mai picchiare  
altrimenti la fai tremare  
e nei suoi occhi belli  
puoi vedere solo paura e terrore.  
Se una donna picchi e maltratti  
devi essere rinchiuso come i matti  
perché la donna è dolce e delicata  
e non può essere maltrattata.  
Basta con il femminicidio!  
La donna dobbiamo difendere e mai offendere  
La donna dobbiamo amare e rispettare  
e mai insultare, colpire e calpestare.

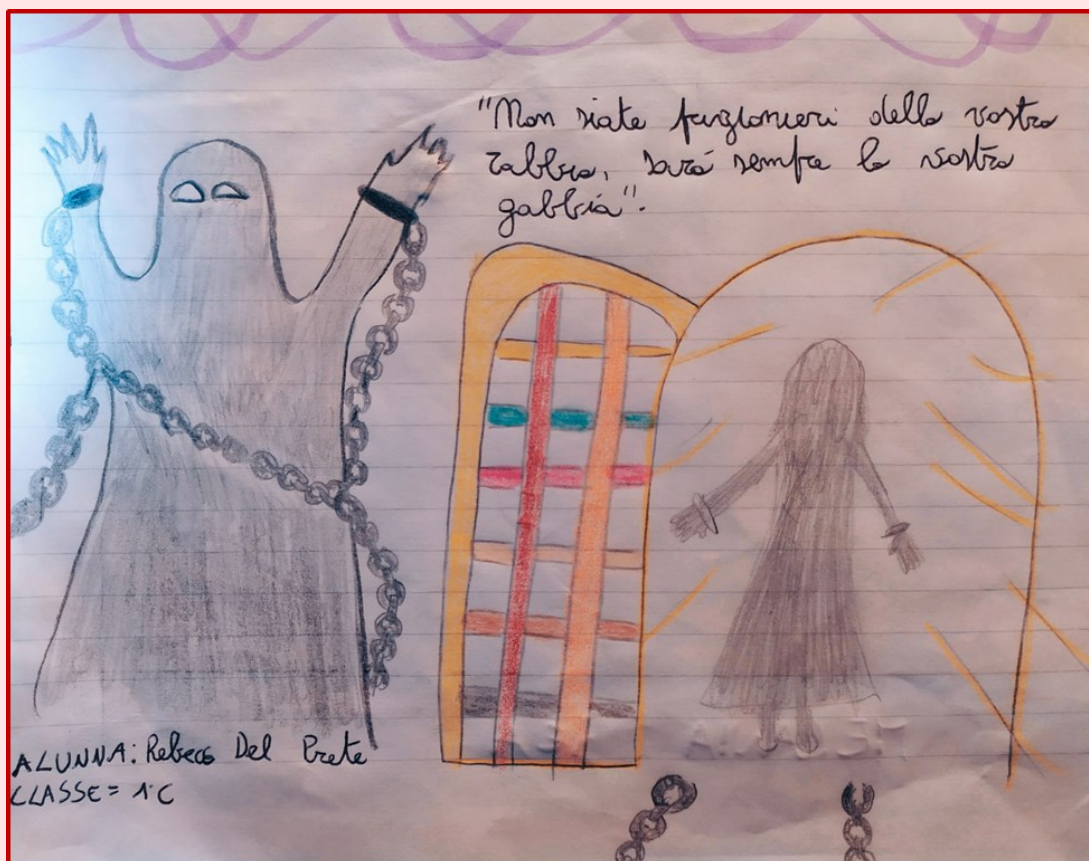
Giuseppe De Candia  
1^C secondaria

Nell'ombra scivola il dolore,  
un grido muto, un cuore che muore.  
Ogni parola è una ferita,  
ogni sguardo genera un'insicurezza infinita.  
La paura di chiedere aiuto  
mi lascia sola in un mondo muto.

Silvia Lemma  
1^C secondaria

Le donne non sono bambole  
che si rompono con un colpo,  
le donne sono forti, sono fiori  
e meritano amore, non dolori.  
Se qualcuno fa loro del male,  
il cielo piange lacrime salate.  
Non dobbiamo far finta di niente,  
ogni donna è importante e va rispettata,  
sempre.

Rebecca Del Prete  
1^C secondaria



Disegno di Rebecca Del Prete – 1<sup>^</sup>C secondaria

La mia paura era umiliazione.

La mia paura era violenza nella mia mente e nel mio corpo.

La mia paura era non essere libera

di sognare e volare,

mi tagliava le ali.

La mia paura era non parlare,

mi chiudeva la bocca.

La mia paura era sempre più solitudine,

vergogna e incapacità di chiedere aiuto.

La mia paura l'ho vinta

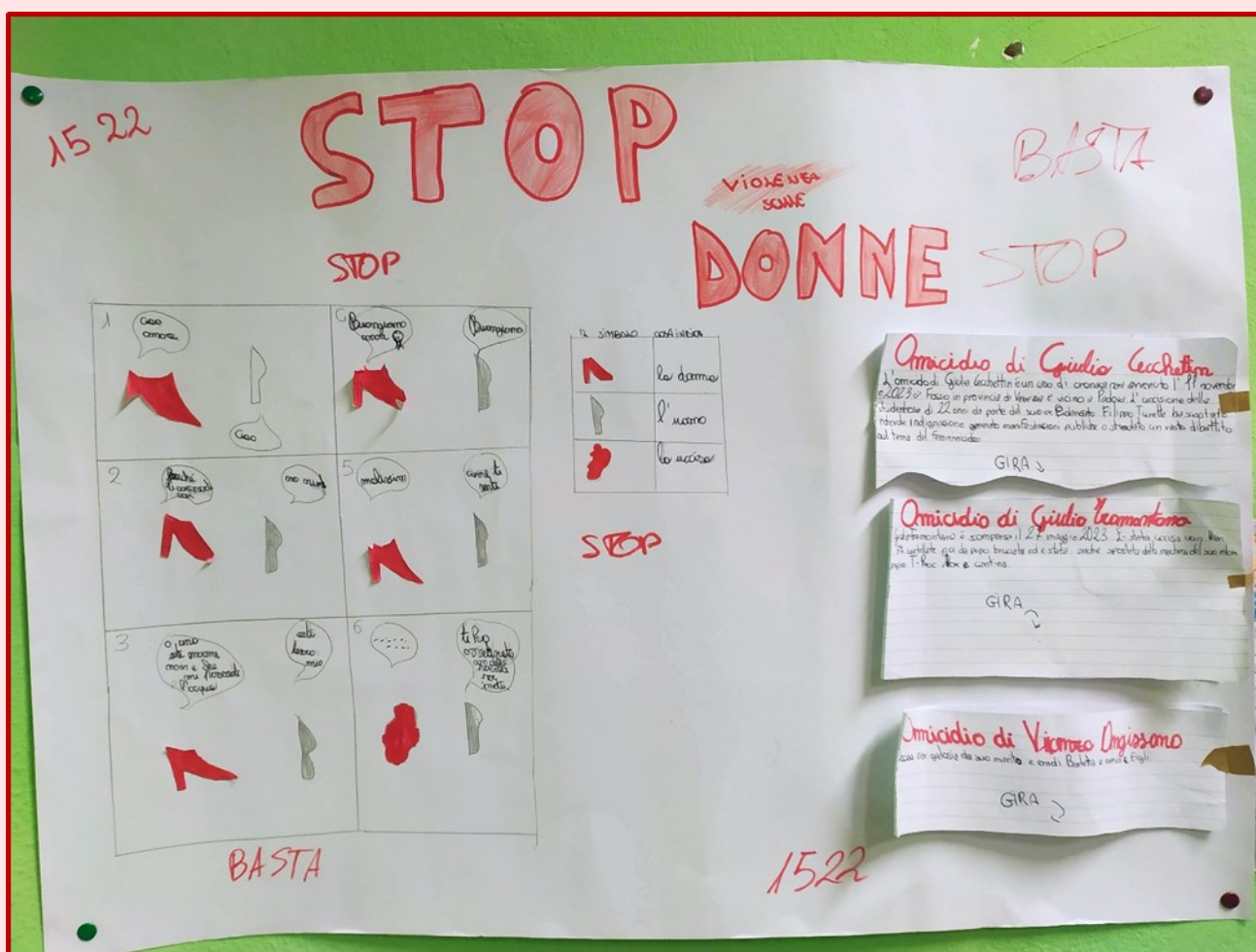
e ora provo a rinascere.

Mattia Spadaro

1<sup>^</sup>C secondaria

Persone orribili senza cuore  
 fanno male senza pensare all'amore.  
 Il corpo di una donna tagliato a metà  
 è stato violentato senza pietà.  
 Una donna ha sofferto  
 per l'amore e per il rispetto.  
 Un uomo usa la violenza per sentirsi grande  
 ma una persona crudele sarà  
 e un essere piccolo resterà.

Enajda Cerriku  
 1^C secondaria



Cartellone di Michelle Rizzi – 1^C secondaria



# INDEFORMABILE COME UN TRIANGOLO

## L'AULA TRASFORMATA IN UN LABORATORIO ATTIVO

Durante le attività didattiche di matematica, gli alunni delle classi 2<sup>C</sup> e 2<sup>E</sup> della scuola secondaria hanno costruito figure geometriche con cartoncino e fermacampioni e hanno dimostrato come il triangolo sia una figura rigida e indeformabile utilizzata nell'edilizia e nella carpenteria in genere per rendere più stabili le strutture.

Ecco il resoconto delle loro esperienze in un articolo e in una serie di cartelloni realizzati alla fine dell'esperienza.

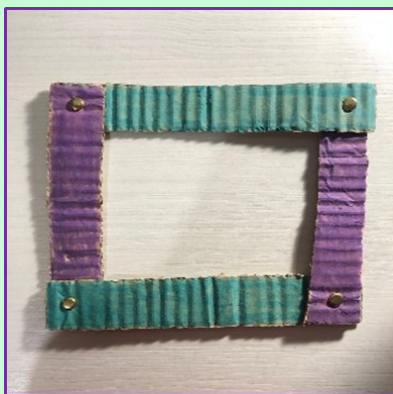
Prof.ssa Francesca Laporta

### Il triangolo: struttura indeformabile

Il giorno 2 dicembre, con la Prof.ssa Francesca Laporta, durante l'ora di matematica, abbiamo eseguito in classe un'attività pratica per comprendere alcune proprietà geometriche del quadrilatero e del triangolo.

Ci siamo procurati dei cartoncini colorati, delle squadre, dei fermacampioni, delle matite e delle forbici.

Il lavoro si è sviluppato in diverse fasi: inizialmente abbiamo ritagliato due strisce di cartoncino lunghe 3cm e 18cm e cinque strisce di 3cm e di 15cm.



Invece, con tre strisce di ugual misura abbiamo realizzato un triangolo.



Dopo aver costruito le due figure geometriche abbiamo constatato che esercitando forza su un vertice superiore del quadrilatero la figura si è deformata trasformandosi in un parallelogramma. I due lati si sono inclinati a seconda della forza applicata, modificandone anche l'ampiezza degli angoli.



Nel triangolo invece esercitando la stessa forza sul vertice superiore abbiamo verificato che la figura restava immutata.



Tutto questo ha dimostrato che il quadrilatero non è una figura stabile, poiché l'ampiezza dei suoi angoli può variare sotto l'effetto di una forza esterna.

Diversamente il triangolo è una figura stabile, in quanto qualsiasi modifica dell'ampiezza degli angoli implicherebbe una variazione della lunghezza dei lati e quindi si otterrebbe una figura totalmente diversa da quella iniziale. Per questo motivo il triangolo è una delle strutture più utilizzate nelle varie costruzioni edilizie.

Michele Digioia e Irene Peschechera

2<sup>C</sup> secondaria

# I TRIANGOLI

## ATTIVITÀ LABORATORIALE

**APPLICAZIONI**

I TRIANGOLI SONO UTILIZZATI IN MOLTEPLICI CAMPI, DALLA COSTRUZIONE ALL'ARCHITETTURA, DALLA FISICA ALLA GRAFICA, GRAZIE ALLA LORO PROPRIETÀ GEOMETRICA.

LUNEDÌ 2 DICEMBRE DIVIDENDOCI IN 6 GRUPPI ABBIAMO SVOLTO UN'ATTIVITÀ LABORATORIALE SUI TRIANGOLI ABBIAMO UTILIZZATO:

- CARTONI
- SQUADRE
- FERNACIPAZIONI

COME PRIMA COSA ABBIAMO DISEGNATO SUL CARTONE 2 STAISE 3x12cm E 2 STAISE 3x15cm E IN SEGUITO RITAGLIATE DUE PIRENEUDO DEI FERNACIPAZIONI ABBIAMO COSTRUITO DUE FORME GEOMETRICHE OUVERO UN TRIANGOLO E UN RETTANGOLO PIRENEUDO SUI VERTICI SI POTEVA NOTARE CHE IL TRIANGOLO NON SI DEFORMAVA E IL RETTANGOLO SI, DIVENTANDO UN PARALLELOGRAMMA.

**PROPRIETÀ**

- LA SOMMA DEGLI ANGOLI INTERI DI UN TRIANGOLO È SEMPRE 180°
- LA LUNGHEZZA DI UN LATO DEVE ESSERE MINORE DELLA SOMMA DEGLI ALTRI DUE LATI.

PUÒ AVERE...	SI CHIAMA...	FIGURA
TRE LATI	TRIANGOLO	
CONGRUENTI	EQUILATERO	
ALMENO DUE LATI	TRIANGOLO	
CONGRUENTI	ISOSCELE	
NESSUN LATO	TRIANGOLO	
CONGRUENTE	SCALENO	

PUÒ AVERE...	SI CHIAMA...	FIGURA
TRE ANGOLI	TRIANGOLO	
ACUTI	ACUTANGOLO	
UN ANGOLO OTTUSO	TRANGOLO	
E DUE ACUTI	OTUSANGOLO	
UN ANGOLO RETTO	TRIANGOLO	
E DUE ACUTI	RETANGOLO	

QUESTA ATTIVITÀ CI SPIEGA IL PERCHÉ DEL MONDO UTILIZZO UTILIZZO DEI TRIANGOLO IN MOLTE COSTRUZIONI.

PROVAI

CRITTI

FRATE: H. DIFABOLALE, I. ASSELI, F. PIREZZOLA, G. CONZOLA, P. ARILLO, R. DIABERCHERO, M. PIREZZOLI

Cartellone realizzato da alunni della 2<sup>^</sup>C

# CARTELLONI REALIZZATI DALLA 3<sup>^</sup>E

# TRIANGOLO

STRUTTURA INDEFORMABILE

ATTIVITÀ LABORATORIALE

# ATTIVITA' LABORATORIALE:


**ESPERIMENTO**

Facciamo questo esperimento, abbiamo un lato che se muoviamo un vertice di un quadrato/rettangolo, esso si muove trasformandosi in un parallelogramma mentre se facciamo lo stesso procedimento con un triangolo, esso non si muove.


**OSSERVAZIONE**



Quindi abbiamo capito che si stabilisce il triangolo nelle costruzioni perché è indeformabile e compatto.

TRIANGOLO





QUADRATO/RETTANGOLO








Firma  
 Cristina Daniela De Santis  
 Gian Paolo Albano  
 CHRISTIAN DIGAETI

## TRIANGOLO STRUTTURA

## INDEFORMABILE

### RELAZIONE TRIANGOLO





Questo schema triangolare ci ha ricordato che nell'edilizia per un lato il triangolo possiede una struttura indeformabile, infatti se noi agiamo su un vertice del triangolo noteremo che non si deforma.

### PARALLELOGRAMMA

Se esercitiamo forza sul parallelogramma noteremo che si deforma.

Firma  
Cristina Daniela De Santis  
Gian Paolo Albano  
Christian Digaeti

Nelle costruzioni si usano i triangoli perché sono un POLIGONO COMPATTO

# ATTIVITÀ LABORATORIALE SUI TRIANGOLI


**TRIANGOLO = STRUTTURA INDEFORMIABILE, VERIFICHIAMO:**

**MATERIALE OCCORRENTE:** CARTONINO, SQUADRE, FORNACINE E FERMACAMPIONI

**PROCEDIMENTO:**

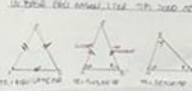
PER REALIZZARE QUESTA ATTIVITÀ OCCORRE TAGLIARE UN BICO DI CARTONINO E SU BASE ALLE MISURE DATE REALIZZARE UN TRIANGOLO E UN QUADRATO. PER REALIZZARE IL TRIANGOLO OCCORRE TAGLIARE UN BICO DI CARTONINO E SU BASE ALLE MISURE DATE REALIZZARE UN TRIANGOLO. PER REALIZZARE IL QUADRATO OCCORRE TAGLIARE UN BICO DI CARTONINO E SU BASE ALLE MISURE DATE REALIZZARE UN QUADRATO. PER REALIZZARE IL TRIANGOLO OCCORRE TAGLIARE UN BICO DI CARTONINO E SU BASE ALLE MISURE DATE REALIZZARE UN TRIANGOLO. PER REALIZZARE IL QUADRATO OCCORRE TAGLIARE UN BICO DI CARTONINO E SU BASE ALLE MISURE DATE REALIZZARE UN QUADRATO.

**RISULTATO:**



**INFORMAZIONI SUI TRIANGOLI:**

IL TRIANGOLO È UN POLIGONO CHE HA TRE LATI E TRE ANGOLI. PROPRIETÀ: OGNI LATO È MINORE DELLA SOMMA DEGLI ALTRI. CHE UN TRIANGOLO LAVORATO SOSTIENE IL CARICO DELLA SOMMA DEI DUE ALTRI ANGOLI. PER REALIZZARE IL TRIANGOLO OCCORRE TAGLIARE UN BICO DI CARTONINO E SU BASE ALLE MISURE DATE REALIZZARE UN TRIANGOLO. PER REALIZZARE IL QUADRATO OCCORRE TAGLIARE UN BICO DI CARTONINO E SU BASE ALLE MISURE DATE REALIZZARE UN QUADRATO.



EQUILATERO  
 ISOSCELE  
 SCALENO

FANTASIA  
 Lila Miele  
 Daphne Galati

# ATTIVITÀ LABORATORIALE SUL TRIANGOLO

**TRIANGOLO**      **QUADRATO**



**PROCEDIMENTO**

PER LA REALIZZAZIONE DI QUESTA ATTIVITÀ BISOGNA TAGLIARE 5 STRISCE DI CARTA 3x15CM E 5 STRISCE DI CARTA 3x18CM, POI 7 FERMACAMPIONI. DOPO BISOGNA ASSEMBLARE TUTTI I PEZZI COME NEI RISPETTIVI DISEGNI.



**CONCLUSIONI**

SE APPLICHIAMO UNA LEGGERA FORZA SU UN VERTICE DI UN TRIANGOLO NOTIAMO CHE NON SI DEFORMA, INVECE SE LA STESSA FORZA L'APPLICHIAMO SU UN RETTANGOLO SI DEFORMA. PER QUESTO ALCUNE STRUTTURE SONO FORMATE DA TRIANGOLI.



# SPERIMENTANDO SI IMPARA

Continuano i laboratori a classi aperte con gli alunni di 1<sup>^</sup>C e 1<sup>^</sup>D della Scuola Secondaria. Martedì 26 novembre i nostri “scienziati” hanno potuto verificare sperimentalmente l’esistenza di forze di coesione e di adesione nelle molecole d’acqua con due entusiasmanti esperimenti sulla tensione superficiale e sulla capillarità. Grande coinvolgimento da parte dei ragazzi che anche questa volta sono diventati i protagonisti nella lezione di laboratorio sperimentale.

Prof.sse Anna Lisa Lanciano e Francesca Laporta

## Questione di “feeling”: le forze di attrazione presenti tra le molecole nell’acqua



# RELAZIONI SCIENTIFICHE

## LA TENSIONE SUPERFICIALE

**AUTORI:** Emanuela, Giorgia, Samuel

**DATA:** 26/11/2024

**TITOLO:** “*La tensione superficiale*”

**SCOPO:** Verificare la tensione superficiale nell’acqua.

### **MATERIALE OCCORRENTE:**

Vaschetta in alluminio

Forchetta di plastica

Spruzzetta

Moneta da 5 centesimi

Sapone liquido

Foglio di alluminio

Pipetta

### **PROCEDIMENTO:**

Mettere sopra i rebbi della forchetta un quadrato di carta di alluminio e la moneta. Posizionare delicatamente l’alluminio sull’acqua, aiutandosi con la forchetta. Osservare; successivamente versare una goccia di sapone nella vaschetta ed osservare cosa accade.

### **OSSERVAZIONI:**

Prima di versare il sapone il quadratino di alluminio e la moneta rimangono in superficie e non affondano, mantenuti a galla dalla superficie elastica dell’acqua. Dopo aver versato il sapone invece sono immediatamente affondati.

### **CONCLUSIONI:**

Il sapone (tensioattivo) ha fatto affondare gli oggetti perché ha “spezzato” i legami idrogeno presenti tra le molecole d’acqua, rompendo la tensione superficiale che si forma sulla superficie dell’acqua, tensione generata grazie alle forze di coesione presenti tra le molecole.

Emanuela Musti

1<sup>^</sup>D secondaria



**AUTORI:** Rosamaria, Noemi, Michelle, Annalisa

**DATA:** 26/11/2024

**TITOLO:** “*La tensione superficiale*”

**SCOPO:** Se metto del detersivo nell’acqua la moneta cade?

**MATERIALE OCCORRENTE:**

Spruzzetta

Vaschetta in alluminio

Moneta

Carta stagnola

Detersivo liquido

Forchetta

**PROCEDIMENTO:**

Abbiamo preso la vaschetta di alluminio e ci abbiamo messo dentro dell’acqua. Dopo abbiamo ritagliato un pezzettino di carta stagnola e ci abbiamo messo sopra la moneta mantenendoli con la forchetta. Abbiamo infine appoggiato il pezzo di alluminio sull’acqua.

**OSSERVAZIONI:**

Abbiamo visto che la moneta galleggia sull’acqua, mentre dopo aver aggiunto del detersivo abbiamo notato che la moneta cade. Questo vuol dire che il detersivo distrugge la tensione superficiale dell’acqua che si era creata in precedenza.

**CONCLUSIONI:**

Il detersivo distrugge la tensione superficiale poiché annulla le forze di coesione delle molecole (unite tra loro dai legami idrogeno) che impedivano alla moneta di affondare.

Rosamaria Ciniero

1<sup>^</sup>C secondaria





## RELAZIONI SCIENTIFICHE

### LA CAPILLARITÀ

**AUTORI:** Kevin, Davide, Rebecca, Sofia Vittoria

**DATA:** 26/11/2024

**TITOLO:** “*La capillarità*”

**SCOPO:** Vedere dove c'è più forza di adesione tra acqua e vetriani

#### **MATERIALE OCCORRENTE**

Piatto

Acqua

Colorante

Due vetriani

Una graffetta

Un elastico

#### **PROCEDIMENTO**

Prendere i due vetriani e metterli uno accanto all'altro, poi mettere una graffetta a sinistra e un elastico a destra. Versare il colorante per fare colorare l'acqua di rosso. Infine immergervi dentro i due vetriani.

#### **OSSERVAZIONI**

L'acqua colorata raggiunge un livello maggiore a destra dove c'è l'elastico perché più è stretto lo spazio fra i due vetriani più intense sono le forze di adesione.

#### **CONCLUSIONI**

Abbiamo visto che il livello dell'acqua dove c'è l'elastico è più alto grazie alla sua forza di adesione al vetrino, per cui l'acqua si arrampica e sale. Questo è il fenomeno della capillarità.

Sofia Vittoria Dagostino

1<sup>^</sup>C secondaria



**AUTORI:** Gaia, Giorgia, Martina, Claudia

**DATA:** 26/11/2024

**TITOLO:** “*La capillarità*”

**SCOPO:** Verificare la capillarità dell’acqua.

### **MATERIALE OCCORRENTE**

Due vetrini porta oggetto

Un piatto

Tempera

Spruzzetta con acqua

Graffetta

Elastico

### **PROCEDIMENTO**

Prendere i due vetrini e avvicinarli l’uno all’altro; inserire da un lato la graffetta aperta e dall’altro lato un elastico stretto. Dopo, immergere i due vetrini nel piatto contenente acqua colorata con qualche goccia di tempera. Successivamente alzare i vetrini e osservare.

### **OSSERVAZIONI**

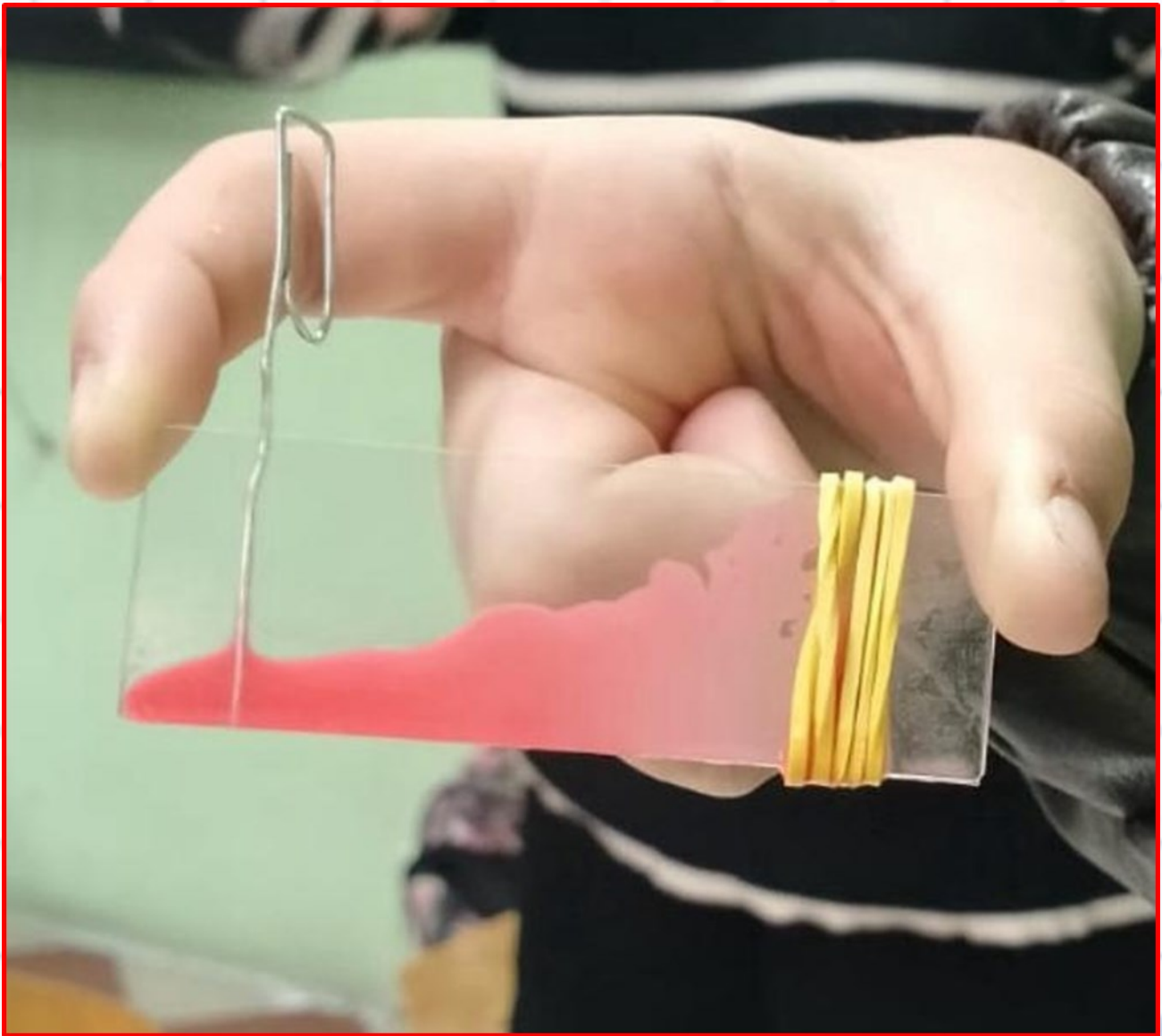
Il livello dell’acqua colorata si alza di più verso la parte stretta con gli elastici, dove lo spazio tra i vetrini è più stretto.

### **CONCLUSIONI**

Abbiamo verificato il fenomeno della capillarità secondo cui l’acqua tende ad “arrampicarsi”, a salire maggiormente in un tubicino tanto più questo è sottile (capillare). Questo fenomeno è dovuto alle forze di adesione presenti tra le molecole d’acqua e il vetro.

Gaia Paolillo

1<sup>^</sup>D secondaria





*“Nessun giorno è uguale all’ altro, ogni mattina porta con sé un particolare miracolo, il proprio momento magico...”*

*Buon Natale a tutti i nostri lettori.*

*Dalla referente A. Ruta  
e tutta la redazione  
di CIAK SI SCRIVE*

